

Francesco Filippi

A love supreme

romanzo



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2017

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675067-9

ISSN 2420-840X

18. – Senti, ti pare una frequentazione troppo intensa se ti invito a cenare insieme qui al ristorante del campeggio? Poi tu domani parti e avrai un paio di giorni per riprenderti...

– Va bene, accetto senz'altro, Pippo... –, sorridendo maliziosamente.

– Ma vaffanculo... Pippo... ritiro l'invito...

– No, davvero, mi dispiace che tu te la sia presa... volevo solo farti sapere che quando vai in giro con il tuo abbigliamento eccentrico *le sartine dalle vetrine ti fan mille mossetine...* – le ultime parole, per niente intimorita dal vaffanculo di Filippo, che in verità non era proprio gettato lì per atterrire, piuttosto un sostituto verbale di un abbraccio, chè anche lui era stato contagiato dal buonumore di Liliana.

– Ho cercato su YouTube la canzone, davvero carina... ne ho ascoltate varie versioni... secondo me la migliore è quella del trio Lescano, mi pare più aderente al clima della canzone... (visto? che vi dicevo?).

– Ma sei davvero curiosa, in senso buono... pronta a colmare qualche piccola lacuna, a recuperare qualche impercettibile ritardo sulla via della perfezione...

– Certo, se trovo qualcosa che non so o qualche parola che non conosco, un paio di click su Google e via... mi pare sano, no?

Certo, sano era sano, ma a Filippo, chissà perché, anche questa sembrava una caratteristica inquietante...

– Ma la scalfittura che hai sotto il piede come va? non credi che sia meglio se do un'occhiata... per la cancrena è un attimo, forse una controllatina...

– La conosco la tua controllatina... sparisci e ripresentati

qui per le otto, devo preparare un po' di cose da portarmi a casa...

Lo disse accompagnandolo con una spintarella per cacciare Filippo giù dalla piazzola per cui, avendo già fatta la doccia a Filippo non restò che tornare alla sua roulotte e impiegare il tempo che aveva davanti per leggere un po' del libro della Powell che aveva iniziato... in effetti era piuttosto d'accordo con la Aspesi, *Cafè Julien* era scritto bene, arguto e divertente e il Village ne usciva così affascinante che veniva voglia di farci un giro... 'certo che il Greenwich Village degli anni '40 doveva essere un'altra cosa...' e subito si rese conto che questa era una di quelle affermazioni che a volte uno fa, così, di getto ma che probabilmente non hanno un grande senso... anzi, non era proprio d'accordo con quanto aveva pensato, 'è un'idea priva di fondamento che tutto fosse meglio prima, probabilmente l'unica cosa che prima era meglio era che prima si era più giovani (e forse nemmeno questa è una grande pensata...)'... gli venne in mente il film di Woody Allen, *Midnight in Paris*, in cui Owen Wilson viene misteriosamente trasportato nella Parigi che lui adorava, quella di Picasso, di Hemingway, della Stein e anche lì c'era l'idea che la Parigi migliore fosse un'altra, già passata e così via in un retrocedere nel tempo a cercare qualcosa che ora non c'è più...

'Molte persone vivono così, un andare avanti con la testa rivolta all'indietro... nella letteratura, nella musica... al massimo si arriva ad ascoltare Mahler... e poi? Possibile che non ci siano compositori viventi ascoltabili?... e l'arte? Anche qui non è successo più niente dopo... dopo cosa? dove ci si deve fermare... dopo i Macchiaioli? gli Impressionisti? Il «tana libera tutti» dell'orinatoio di Duchamp ha posto fine a ciò che si può chiamare arte? o è stato invece un gesto di clamorosa portata, che ne ha allargato enormemente i confini?...'

Filippo era capace di andare avanti per un bel pezzo, così,

a riflettere un po' alla rinfusa su questioni complicate, a volte producendo anche qualche pensiero di indubbio interesse, non si può negare, però spesso i suoi pensieri erano davvero troppo disordinati e anche sovrapposti e non sempre approvava per intero quello che gli avveniva di pensare (*A volte mi vengono in mente idee che non condivido* come diceva l'omino del grande Altan)... insomma, lui ha un'oretta da far passare, non ha niente di meglio da fare, anche se continua a ritenere che un'accurata ispezione al piede di Lilitiana sarebbe stato un modo più proficuo di impiegarla... un'idea che dentro di lui pare raccogliere un'unanime condivisione... lasciamolo pure lì, a rimuginare e fantasticare e immaginare svolgimenti alternativi di quest'oretta serale, con una luce bellissima che regala alla pineta che ospita il campeggio accensioni dorate dei tronchi dei pini, le cicale che ancora friniscono per provvedere un basso continuo allo sporadico irrompere del tubar delle tortore.

‘Credo che dovrei trarla, questa conclusione che un po' mi terrorizza... da cui sembro rifuggire, anche se a volte sembra proprio lì, toccabile con una mano che non ho il coraggio di allungare... penso proprio che mi piacciono più le donne degli uomini... insomma, ne sono attratta fisicamente... già quello con Camilla non poteva dirsi un rapporto del tutto amichevole... anche se non è successo niente di esplicito credo che stessimo innamorandoci l'una dell'altra... troppo intenso il turbamento che abbiamo provato con semplici sfioramenti forse involontari... abbiamo... ho provato, non sono sicura che anche Camilla l'abbia provato, anche se credo di sì, non posso essermi inventata il lieve smarrimento che le ho letto negli occhi... una incredulità, una difficoltà a riconoscere qualcosa che le deve essere apparsa per la prima volta, come è successo a me, d'altra parte... e in quest'ultimo anno non ho mai avuto un rapporto con un uomo... e neanche con una donna, per la verità... ma oggi il

desiderio e il turbamento sono stati così forti che quasi svenivo... non ricordo di aver mai provato niente di simile... l'odore di Silvana, il suo sudore, qualcosa che normalmente avrei pensato mi disgustassero un po', mi hanno aperto dentro un abisso che non posso far finta di non vedere... questo è desiderio, forte, intenso, senza mediazioni, allo stato puro, per così dire... perché non posso dire che Silvana sia intelligente o simpatica o colta o... niente del genere, quasi non abbiamo parlato... non c'è niente dietro cui nascondere il fatto, prepotente, che ho provato un desiderio così forte che mi ha fatto piegare le ginocchia... cavolo, mi è venuta una voglia di baciarle, quelle sue ascelle impudicamente non depilate... non credevo che ci fossero ragazze oggi giorno che vanno in giro così... così in disordine... però non so come ho fatto a trattenermi, mi attiravano come una calamita... chissà se si è accorta che il mio sguardo continuava ad andare lì, a cercare la sua peluria anche quando non era così visibile come quando si è asciugata il sudore... e quando si è pulita la mano?... mi sa che qualcosa del mio turbamento deve aver colto, stavo in piedi a malapena... non mi ricordo nemmeno se mi ha dato del tu o del lei...?.

Anche Francesca sta sdraiata sulla chaise longue, sul prato vicino alla piscina, godendosi il sole della sera, caldo e piacevole, il libro abbandonato in grembo, aperto alla pagina che stava leggendo prima che i suoi pensieri prendessero questa strada, non sappiamo se tangenti alle vicende narrate nel libro oppure semplicemente emersi da strati della sua coscienza non profondissimi, sotto cui li aveva frettolosamente nascosti qualche ora fa.

La serata era invero bellissima, l'ora era solita volgere il desio ai naviganti e ad un paio di protagonisti di questa storia abbiamo già visto cosa regalasse... invece non riusciamo proprio ad immaginare cosa passi per la testa degli attori della scena che si svolge a pochi metri dalla chaise longue su

cui giace Francesca, nella stanza Cabianca¹⁴ del bed & breakfast... possiamo spingerci a immaginare che il core dei tre protagonisti, al contrario di quanto accade a quello dei naviganti, non sia esattamente intenerito, perché Ginevra è abbracciata a suo marito (forse, marito...), nuda parrebbe e, sotto l'attento occhio della macchina da presa del pallido individuo nerovestito, il marito le sta affondando nel fianco quello che si direbbe un coltello piuttosto acuminato... e ciò che dà al corpo una coloritura rossastra non è il sole che sta calando e infiammando il paesaggio di un rosso acceso davvero magnifico... no, non può essere il sole, ché la persiana della finestra è chiusa, per l'appunto e allora, per quanto la conclusione ci ripugni, non c'è dubbio che si tratti di sangue. I seni ne sono imbrattati e il ventre e le spalle e ogni contorcimento di Ginevra, ogni tentativo di sottrarsi a quell'abbraccio orrifico aggiunge ulteriori sbaffi di sangue, pennellate scomposte di un pittore scellerato... e però i gesti della donna posseggono una sinuosità, un ritmo, un respiro... come se seguissero lo spartito di un balletto raccapricciante.

¹⁴ Alle stanze del bed & breakfast Francesca ha dato nomi dei suoi amati Macchiaioli, le altre si chiamano infatti Lega, Borrani e Fattori.



L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Obliqui>



Publicazioni recenti

71. Francesco Filippi, *A love supreme*, 2017, pp. 116.
70. Francesco Ferrini, Alessio Fini, *Amico albero. Ruoli e benefici del verde nelle nostre città (e non solo)*, 2017, pp. 136.
69. Eugenio Montale, *Antologia da Altri versi*. Introduzione, selezione e commento a cura di Ida Duretto. Prefazione di Alberto Casadei, 2017, pp. 80.
68. Federico Pierotti, *Lessico familiare dei mangiari livornesi*. Prefazione di Filippo Nogarin, 2017, pp. 64.
67. Paolo Giuntoli, *Quando i gatti si leccano i baffi*, 2017, pp. 64.
66. Fabrizio Cassanelli, *Teatro in educazione. Guida all'animazione teatrale per insegnanti, educatori, animatori*, 2017, pp. 132.
65. Renzo Castelli, *La tragica storia della Contessa Lara. Amori e delitti dall'Ottocento*, 2017, pp. 148.
64. Silvia Petroni, *Il vuoto tra gli atomi*. Prefazione di Spiro Dalla Porta Xydias, 2016, pp. 164.
63. Liliana Di Ponte, Daniela Simi, *Il mio paese adesso sono due. Storie di badanti*, 2017, pp. 160.
62. Renzo Castelli, *Un uomo inutile*, 2016, pp. 212.
61. Dario Danti, *Il tempo non esiste. Quattro nonni si raccontano*, 2016, pp. 100.
60. Fabiano Corsini, *Il secolo di Fernanda*, 2016, pp. 104.
59. Lorenzo Varaldo, *La scuola rovesciata*, 2016, pp. 146.
58. Donato Margarito, *Maria Siciliano Insalata. La pulsione matriarcale dal canone lirico alla scrittura polifonica*, 2016, pp. 152.
57. Fabio Roscalla, *Greco, che farne? Ripensare il passato per progettare il futuro. Manuali e didattica tra Sette e Novecento*, 2016, pp. 134.

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2017